

Chi votare

La scorsa settimana abbiamo messo in evidenza che “dobbiamo votare”. Oggi vogliamo rispondere all’interrogativo più gravoso: “chi votare?”. Non indicheremo persone o partiti ma unicamente proporremo due criteri guida nella scelta.

VOTARE: PERSONE INTEGRE MA CONTEMPORANEAMENTE COMPETENTI

L’integrità personale è rilevante ma non sufficiente, poiché per governare e per legiferare è indispensabile la preparazione e la competenza, mentre alcuni parlamentari della scorsa legislatura erano carenti di questo elemento basilare. E quando non si sa, ammoniva don L. Sturzo, “occorre informarsi, studiare, discutere serenamente e con umiltà e non da presuntuosi, senza mai credere di essere infallibili”. Ciò non è successo, ad esempio con l’approvazione delle DAT, avendo deputati e senatori completamente ignorato il parere della stragrande maggioranza di esperti che avevano argomentato con competenza e motivazioni serie e puntuali che il DDL andava rivisto. Onestà, quindi non è solo rinunciare, forse più per costrizione che per convinzione, ad una parte del proprio compenso ma svolgere con professionalità un ruolo. A noi il discernimento, ai candidati il monito del filosofo Seneca: “la vergogna dovrebbe proibire a ognuno di noi di fare ciò che le leggi non proibiscono”.

VOTARE: PERSONE CHE PROTEGGANO E SALVAGUARDINO LE COLONNE PORTANTI DI OGNI DEMOCRAZIA.

-Prima. Difesa e tutela della vita di ogni persona dal concepimento alla sua morte naturale essendo questo un bene intangibile di cui nessuno può disporre.

-Seconda. Protezione della famiglia tradizionale formata da un uomo e una donna e sigillata dal vincolo del matrimonio che va supportata anche economicamente soprattutto nell’apertura alla vita. E’ in gioco il futuro della nostra nazione. .

-Terza. La libertà dell’ educazione dei figli che esige un pluralismo di offerte che consentano una reale possibilità di scelta senza costi aggiuntivi.

Accanto a queste non vanno tralasciate politiche a favore del lavoro soprattutto giovanile, la lotta alla povertà e all’emarginazione, una equa fiscalità sia per le imprese che per le famiglie, la diminuzione della disumana burocrazia...

Votare bene è un po’ come confessarsi bene! Nella confessione è essenziale un approfondito esame di coscienza, nel votare un discernimento sulle persone e sui programmi. Noi, in questi mesi, pur rimanendo fuori dal pubblico dibattito, abbiamo offerto degli spunti di approfondimento che potete trovare nel link “attualità” (attualità 2018).

Esortava il cardinale C. Caffarra nel messaggio alla sua diocesi per le scorse elezioni politiche: “Se con giudizio maturo riteniamo che nessun programma politico rispetti tutti e singoli i suddetti beni umani, diamo la nostra preferenza a chi secondo coscienza

riteniamo meno lontano da essi, considerati nel loro insieme e secondo la loro oggettiva gerarchia” (16 febbraio 2013).

Don Gian Maria Comolli